

Capitolo Nono.

Proponimenti de' Veneziani. — Acquisto di Lodi. — Vano tentativo contro Milano. — Particolari della levata del campo. — Il duca Francesco Sforza si arrende agl'imperiali. — Freddezza di Francia. — Anche il papa si accorda d'improvviso cogl'imperiali. — Ma il Borbone non arrestando perciò la sua marcia, si avanza nella Toscana. — Tumulto in Firenze. — Dubbiezze del papa. — All'avvicinarsi del Borbone egli implora il soccorso di Venezia. — Gl'imperiali sotto Roma. — Il Borbone muore nell'assalto. — Gl'imperiali entrano in Roma e orrori che vi commettono. — I Veneziani, che si erano mossi al soccorso, si ritirano. — Il papa si accorda di nuovo coll'imperatore. — La Repubblica intanto riacquista le sue città di Romagna e rivendica a sè l'elezione dei prelati. — Firenze, cacciati i Medici, restituisce il governo popolare. — Peste in Italia. — Provvedimenti de' Veneziani e loro savi ordini circa al contagio. — Nuova lega di Francesco I, Enrico VIII e i Veneziani. — Suoi primi prosperi successi. — Vertenza col papa. — Risposta del Senato alla mediazione dell'ambasciatore di Francia. — Lotrecco entra nel Regno e assedia Napoli. — Andrea Doria dal servizio di Francia passa a quello di Carlo V. — I collegati prendono Pavia. — I Veneziani sollecitano l'assedio di Milano. — Pratiche di pace. — Congresso di Cambrai. — Dispaccio di G. B. Taverna oratore del duca di Milano. — Conclusione della pace di Cambrai e sue condizioni.

Conchiusa la lega, i Veneziani ben s'accorgevano 1526. quanto sarebbe stato opportuno di profittare della mala contentezza del popolo di Milano e della appena repressa sedizione (1) per ispingere avanti vittoriosamente i loro eserciti, ed il Senato scriveva con molta premura al papa eccitandolo a non indugiare l'invio delle sue truppe (2). Intanto il loro capitano, duca d'Urbino, avanzavasi verso

(1) « Perchè potria esser causa della deliberation di quel Stato da la intollerabile servitù in la qual se retrovano et parimenti della libertà d'Italia ». Lettera del Collegio 5 maggio 1526 all'oratore a Roma.

(2) Lett. Collegio 21 giugno 1526.